65 Internationale Filmfestspiele Berlin
Competition

Vivo film
Colorado Film
con **Rai Cinema**
in collaborazione con
Luce Cinecittà
presentano

VERGINEGIURATA

un film di
Laura Bispuri

con
Alba Rohrwacher

La storia di una donna che sacrifica la propria identità in nome della libertà, per poi scoprire di essere libera solo potendo essere se stessa. Ritrovarsi è come imparare di nuovo a respirare… Un film sulle gabbie invisibili che ci imprigionano, un viaggio nella complessità dell'universo femminile.

distribuito da
ISTITUTO LUCE CINECITTÀ

Ufficio stampa film
Anna Rita Peritore
+39 348 3419167
annarita.peritore@yahoo.it

Ufficio stampa
ISTITUTO LUCE CINECITTÀ
Marlon Pellegrini
+39 334 9500619
m.pellegrini@cinecittaluce.it

Ufficio stampa Vivo film
Emanuela Genovese
+39 328 8876282
emanuelagenovese@gmail.com

facebook.com/VergineGiurataFilm @verginegiurata, #verginegiurata

VIVO film colorado film Rai Cinema LUCE CINECITTÀ

CREDITS

con

Hana/Mark	**Alba Rohrwacher**
Lila	**Flonja Kodheli**
Bernhard	**Lars Eidinger**
Stjefen	**Luan Jaha**
Gjergj	**Bruno Shllaku**
Katrina	**Ilire Celaj**
piccola Hana e piccola Lila	**Drenica e Dajana Selimaj**
Jonida	**Emily Ferratello**
regia	**Laura Bispuri**
prodotto da	**Marta Donzelli e Gregorio Paonessa**
	Maurizio Totti e Alessandro Usai
	Dan Wechsler
	Michael Weber e Viola Fügen
	Sabina Kodra e Robert Budina
produttrice delegata	**Serena Alfieri**
produttori associati	**James Velaise, Alessio Lazzareschi, Jamal Zeinal Zade**
soggetto e sceneggiatura	**Francesca Manieri e Laura Bispuri**
fotografia	**Vladan Radovic**
montaggio	**Carlotta Cristiani, Jacopo Quadri**
musiche originali	**Nando Di Cosimo**
scenografia	**Ilaria Sadun**
costumi	**Grazia Colombini**
organizzatore generale	**Simona Vescovi, Giorgio Gasparini**
aiuto regia	**Vincenzo Rosa**
segretaria di edizione	**Lucilla Cristaldi**
casting	**Francesca Borromeo**
suono in presa diretta	**Marc von Stürler**
montaggio del suono	**Daniela Bassani**
mixage	**Denis Séchaud**

liberamente ispirato al romanzo *Vergine Giurata* di Elvira Dones (Feltrinelli Editore, 2007)

una produzione Vivo film e Colorado Film con Rai Cinema, Bord Cadre films (CH), Match Factory Productions (D), Era Film (AL/KO), in coproduzione con RSI Radiotelevisione svizzera, in collaborazione con Istituto Luce Cinecittà, Pretty Pictures, con il supporto di Eurimages, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale per il cinema, BLS Business Location Südtirol - Alto Adige, Film- und Medienstiftung NRW, KCC Kosovo Cinematography Center, Regione Lazio – Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo, in associazione con Banca del Fucino, Aleteia Communication, sviluppato con il supporto del Programma Media dell'Unione Europea.

SINOSSI

Hana Doda, per fuggire al destino di moglie e serva imposto alle donne nelle dure montagne dell'Albania, segue la guida dello zio e si appella alla legge arcaica del Kanun. Una legge che consente alle donne che giurano la loro verginità di imbracciare il fucile e di vivere e agire liberamente come un uomo. Per tutti Hana diviene Mark, Mark Doda.
Ma qualcosa di vivo pulsa e si agita sotto le nuove vesti. Quella scelta diviene la sua prigione. Quel luogo immenso improvvisamente le sta stretto. E' così che Mark decide di intraprendere un viaggio a lungo rimandato. Lascia la sua terra, arriva in Italia e qui percorre un cammino che è un continuo e sottile attraversamento di due mondi diversi e lontani: Albania e Italia, passato e presente, maschile e femminile. Durante questo percorso Mark decide di riappropriarsi faticosamente del suo corpo. Sperimenta la vertigine del contatto con gli altri, ritrova persone care e amate che la vita gli aveva sottratto e si apre a una possibilità inattesa e proibita d'amore.
Mark riscopre Hana e finalmente ricompone le due anime che da anni popolano il suo corpo. Rinasce al mondo come creatura nuova, libera e completa.

NOTE DI REGIA

La femminilità, raccontata nelle sue mille dimensioni e contraddizioni, è il cuore di "Vergine giurata". Ho scelto di raccontare il percorso di un essere umano profondamente diviso, assumendo tale complessità come punto d'ingresso nella storia stessa. Con Hana/Mark passiamo costantemente la linea di una doppia identità, attraversando dimensioni temporali, storie, stati d'animo diversi. Nel seguire la storia di Hana/Mark, necessariamente frammentata, siamo però guidati da una continuità emotiva. Sono stata il più possibile vicino al mio personaggio e ho cercato di farlo essere vicino a noi.
Ho lavorato per sottrazione, più che per addizione, scegliendo sempre un punto di vista specifico della macchina da presa, cercando di usare la forza di quell'angolo specifico. Volevo che fosse la poesia ad accompagnare la visione della storia; una poesia ruvida ma capace di commuovere.
Ispirato all'omonimo romanzo di Elvira Dones (Feltrinelli, 2007) "Vergine giurata" racconta alcuni aspetti del Kanun, l'antica legge delle montagne albanesi dove, ancora oggi, vige una cultura arcaica, maschilista, basata sull'onore, che non riconosce alle donne alcuna libertà; padri, fratelli e mariti hanno potere di vita e di morte su figlie, sorelle e mogli.
Un universo remoto, che il cinema non ha quasi mai raccontato, che ho scelto come simbolo di una condizione più generale. Ho lottato a lungo per fare questo film, spinta da un grande amore verso il personaggio di Hana/Mark e da un senso di responsabilità verso la storia che ho deciso di raccontare, una storia che è metafora del rapporto tra libertà femminile e mondo.

Laura Bispuri

BREVI NOTE SUL KANUN

Il **Kanun** è il più importante codice consuetudinario albanese. Da secoli regola la vita sociale nelle zone più arretrate dell'Albania, soprattutto nel nord. Il codice si occupa di diritto civile e penale disciplinando numerosi aspetti come la famiglia, il matrimonio, i contratti, il lavoro, la proprietà, i delitti infamanti e il risarcimento dei danni. Non c'è momento della vita comunitaria di cui il Kanun non si occupi minuziosamente.
Proprio nei libri dedicati alla parola data, all'onore personale e alla vendetta di sangue, si comprende perché l'area balcanica composta dall'Albania settentrionale, dalla Macedonia e dal Montenegro è l'ultima regione tribale europea. Parola data, vendetta di sangue, e assoluta solidarietà tra i membri della famiglia, caratterizzano l'albanese come "uomo d'onore". Il Kanun, sull'onore, è lapidario: "Di fronte alla legge il disonorato è considerato come persona morta". Da qui, il principio che "il sangue non si sostituisce con la multa" poiché l'onore non può essere ripristinato con un risarcimento pecuniario. Al contrario, "il disonorato non si appella alla giustizia e il valoroso si fa giustizia da sé". Fortissimo è anche il senso di appartenenza alla famiglia, un sistema patriarcale, basato sul clan, guidato dall'uomo più anziano. Secondo il Kanun "la donna è un otre, che sopporta pesi e fatiche". Non ha minime capacità decisionali, non ha diritti di proprietà e non viene inclusa nelle faide della vendetta. La sua vita è fortemente condizionata dalla figura maschile.

LE VERGINI GIURATE (*BURNESHAT*)

Alla donna che diventa vergine giurata viene riconosciuto il diritto di proclamarsi uomo, di comportarsi come tale e di acquisire tutti i diritti che il Kanun riserva esclusivamente agli uomini. Dell'esistenza di questo fenomeno si hanno testimonianze da almeno 200 anni. Oggi si contano un centinaio di vergini giurate, che abitano tra il Kosovo e le aree confinanti in Albania, mentre prima il fenomeno era sviluppato anche in Serbia, in Montenegro e in Bosnia. Per diventare una vergine giurata (*Burnesha*) la donna è obbligata alla totale astensione dalla vita sessuale. Si veste come gli uomini, poiché l'abbigliamento maschile viene visto come un elemento che legittima il giuramento della conversione fatto davanti a 12 uomini del villaggio. Dopo il giuramento la vergine assume un comportamento maschile, prende un nome da uomo, si arma, può fumare, bere e mangiare con gli uomini nella stanza dove alle donne non è permesso restare. Inoltre acquisisce il diritto di gestire, comprare e vendere proprietà, può partecipare alla guerra e alla vendetta tra i clan e ha pari diritti rispetto agli altri uomini. Ma non potrà mai contrarre matrimonio o stringere relazioni con nessuno dei due sessi.

LAURA BISPURI

Laura Bispuri, dopo la laurea in cinema presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è stata selezionata per la scuola di regia e produzione "Fandango Lab workshop". Con il suo primo cortometraggio *Passing Time* ha vinto il Premio David di Donatello come miglior corto 2010. *Passing Time* è stato anche selezionato tra uno degli otto cortometraggi più belli del mondo nell'ambito dello "Short Film Golden Night", organizzato dall' Académie des César di Parigi. Con il suo cortometraggio, *Biondina*, Laura viene premiata con il Nastro d'Argento come "Talento emergente dell'anno".
Vergine Giurata è il suo primo lungometraggio. In fase di sviluppo il progetto è stato selezionato dagli Atelier della Cinéfondation Festival di Cannes, dagli Ateliers d'Angers di Jeanne Moreau, dal New Cinema Network del Festival Internazionale di Roma e dal Venice European Gap Financing Market.

ALBA ROHRWACHER

Nata a Firenze da padre tedesco e madre italiana, si è formata all'Accademia dei Piccoli di Firenze per poi proseguire i suoi studi al Centro Sperimentale di Cinematografia dove si diploma nel 2003.
Debutta al cinema diretta da Carlo Mazzacurati con *L'amore ritrovato* (2004), e interpreta, poi numerosi film del cinema italiano contemporaneo come *Mio fratello è figlio unico* (2007) di Daniele Luchetti, *Due partite* (2009) di Enzo Monteleone, *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti, *Il papà di Giovanna* di Pupi Avati, *Giorni e Nuvole e Cosa voglio di più* (Ciak d'oro come miglior attrice) entrambi di Silvio Soldini, *Riprendimi* di Anna Negri (premio miglior attrice al festival di Parigi, di Annecy e numerosi altri) e *Sorelle mai* di Marco Bellocchio.
In occasione della Berlinale del 2008 viene scelta come rappresentante italiana e premiata come *Shooting Star* europea, nello stesso anno vince il suo primo Ciak d'oro come attrice esordiente, il Premio Flaiano e il David di Donatello come miglior attrice non protagonista per la sua interpretazione in *Giorni e Nuvole*, doppiando l'anno successivo il David di Donatello come miglior attrice protagonista per il film *Il papà di Giovanna* dove interpreta la difficile figlia di Silvio Orlando.
In questi anni Alba alterna la sua carriera cinematografica con quella teatrale, recitando in titoli come *La casa degli spiriti*, *Il mondo salvato dai ragazzini*, *Lisa* e *Noccioline* diretta da Valerio Binasco. Il 2010 è un anno ricco di successi e premi grazie all'uscita internazionale di *Io sono l'amore* di Luca Guadagnino che la sceglie per interpretare la figlia di Tilda Swinton e de *La solitudine dei numeri primi,* diretto da Saverio Costanzo, interpretazione con cui si aggiudica a Venezia il premio Francesco Pasinetti, il Ciak d'oro e il Nastro d'argento come miglior attrice protagonista.
Nel 2011 recita di nuovo al fianco di Silvio Orlando in *Missione di pace,* brillante commedia esordio di Francesco Lagi. Sempre nel 2011 Silvio Soldini la sceglie nuovamente per la sua commedia *Il comandante e la cicogna* nelle sale italiane nel 2012.
Nel 2012 esce anche nelle sale tedesche con *Gluck* (in concorso alla Berlinale 63) di Doris Dorrie e viene scelta da Marco Bellocchio per interpretare la protagonista del suo nuovo film *Bella addormentata* (in concorso a Venezia 69.).
Il 2013 è l'anno di *Via Castellana Bandiera*, opera prima della regista teatrale Emma Dante presentato in concorso a Venezia 70., che riscuote un enorme successo di critica. A Venezia 70., inoltre, viene presentato il corto *Con il fiato sospeso* per la regia di Costanza Quatriglio; entrambe queste interpretazioni valgono ad Alba il Premio Francesco Pasinetti.

Inoltre, il 2013 è l'anno in cui Alba partecipa alla seconda opera della sorella Alice Rohrwacher *Le meraviglie*, vincitrice del Grand Prix a Cannes 2014.
Sempre nel 2014 Alba vince la Coppa Volpi e il Premio Pasinetti come miglior attrice a Venezia con il film *Hungry Hearts* di Saverio Costanzo.
Nello stesso anno si è divisa tra il set del maestro Marco Bellocchio nel film *L'ultimo vampiro* (titolo provvisorio) e una nuova collaborazione con Matteo Garrone nel film *Il racconto dei racconti.*

VIVO FILM

Vivo film è una casa di produzione indipendente fondata all'inizio del 2004 da Gregorio Paonessa e Marta Donzelli. Tra gli autori prodotti Jean-Louis Comolli, Emma Dante, Pippo Delbono, Michelangelo Frammartino, Claudio Giovannesi, Chiara Malta, Pippo Mezzapesa, Susanna Nicchiarelli, Nelo Risi, Corso Salani, Daniele Vicari.
Nel 2007 *Il mio paese* di Daniele Vicari ha vinto il David di Donatello come miglior documentario e *Imatra* di Corso Salani, il Pardo d'Oro – Premio speciale della giuria al Festival di Locarno.
Nel 2010 *Le quattro volte* di Michelangelo Frammartino, è stato presentato alla Quinzaines des réalisateurs del Festival di Cannes, dove ha vinto l'Europa Cinemas Label Award. Con *Le quattro volte*, nel 2011 Marta Donzelli e Gregorio Paonessa hanno ottenuto una nomination ai David di Donatello e hanno vinto il Ciak d'Oro come migliori produttori.
Nell'aprile 2013 *Alberi*, la cineinstallazione in loop di Michelangelo Frammartino è stata presentata nel prestigioso V/W Dome del MoMA PS1 di New York, in partnership con il Tribeca Film Festival.
Lo stesso anno, *Via Castellana Bandiera* di Emma Dante ha avuto la sua anteprima mondiale in concorso al Festival di Venezia, dove è stato premiato con la Coppa Volpi per la migliore attrice a Elena Cotta.
Vivo film è attualmente impegnata nella preparazione del prossimo film di Michelangelo Frammartino, *Tarda primavera* le cui riprese sono previste tra la primavera e l'estate 2015.

COLORADO FILM

La **Colorado Film** viene fondata nel 1986 da Maurizio Totti (Presidente e socio fondatore), Gabriele Salvatores (socio fondatore), Diego Abatantuono (socio fondatore).
Dal 2010 Alessandro Usai è Amministratore Delegato.
Un articolato sistema d'impresa che sviluppa la propria attività trasversalmente, nei settori della produzione cinematografica e televisiva (Colorado Film), del management artistico (Moviement), dell'editoria (Colorado Noir), della musica (San Isidro, etichetta per colonne sonore cinematografiche) e della produzione e fornitura di contenuti multimediali (Colorado Mobile). Le società satellite hanno un'identità individuale ma operano in maniera complementare sviluppando talvolta, a seconda dei progetti in essere, sinergie o operazioni di brand extension. Lo sfruttamento trasversale dei propri prodotti è uno dei punti di forza della società.
La Colorado Film Production ha sede sia a Milano sia a Roma. Uno staff di circa 30 persone coordina tutte le attività delle società che fanno capo alla Holding presieduta da Maurizio Totti.
Filmografia: "Kamikazen – ultima notte a Milano" (1987), "I Cammelli" (1988), "Puerto Escondido" (1992), "Sud" (1993), "!Viva San Isidro!" (1995), "Il cielo è sempre più blu" (1995), "Nirvana" (1996), "In barca a vela contromano" (1997), "Figli di Annibale" (1998), "Asini" (1999), "Denti" (2000), "Amnèsia" (2001), "Io non ho paura" (2003), "Quo Vadis Baby ?" (2005), "La Cura del

Gorilla” (2005), “Come Dio Comanda” (2008), “Un gioco da ragazze” (2008), “I Mostri Oggi” (2009), “Happy Family” (2009), "Io sono con te” (2010), “La peggior settimana della mia vita” (2011), “Ti stimo fratello” (2012), “Il peggior Natale della mia vita” (2012), “Fuga di cervelli” (2013), “Indovina chi viene a Natale?” (2013), “La gente che sta bene” (2013), "Tutto Molto Bello” (2014), “Soap Opera” (2014), “Ma che bella sorpresa” (2014).